

Il saluto di Gorla Minore a Elena, “Impariamo tutti la sua ricetta di gioia”

Pubblicato: Mercoledì 10 Luglio 2024



Le panche nelle navate affollate da magliette colorate, una tale quantità di persone da esserci la necessità di tenere spalancate le porte della chiesa, la fila per scrivere un saluto sul libro di commiato posto accanto alla sua foto.

Elena non verrà dimenticata. Il suo paese, **la sua Gorla Minore**, lo ha mostrato in modo evidente. **Ha circondato la famiglia del più commosso degli abbracci**, rispettando il loro volere di colorare la chiesa il più possibile delle tinte dell'arcobaleno, perché a questa piccola principessa piacevano i colori.

Ed è una maglietta rossa quella che indossa nella foto scelta dai genitori, sorride e ha i pollici in su come a dire “va tutto bene”.

Questo è stato il suo insegnamento, affrontare le prove che la vita le ha messo dinanzi come una guerriera, barcamenandosi fra visite, ricoveri e terapie, **sorretta da una famiglia che ha sempre cercato di leggere in fondo al suo cuore**, aiutandola a sopportare tutto questo, ma senza dimenticare l'adolescente che stava diventando.



Ed in questo cammino, **tanti sono gli amici che Elena ha amato e da cui è stata amata** e loro erano tutti lì, per lei, per salutare chi ha saputo conquistare il cuore di chiunque la incontrasse.

La ricetta di Elena

«In questi giorni abbiamo utilizzato tutto il termine “Angelo” parlando di lei, cerchiamo di comportarci e vivere nel modo in cui lei ha vissuto la sua vita in mezzo a noi» ha affermato in apertura il sacerdote celebrante.

L’omelia di don Luca ha poi fatto riferimento alla passione di Elena per la cucina, elencando gli ingredienti della **ricetta che la ragazza ha impastato per una vita intera**: allegria, sorriso, tenacia, voglia di mettersi in gioco, coraggio, buone relazioni e amicizie, gratitudine e fiducia in Dio.

«Elena ha vissuto una vita piena, non allungando la sua esistenza, ma allargandola e riempiendola di significato» e tutti hanno potuto attingere a questa ricetta **«grazie alla sua famiglia, che ha scelto di non tenere Elena per sé, ma di dividerla con l’intera comunità, affinché ciascuno di noi potesse imparare da lei»**.

Una generosità di cui l’intera comunità è grata a mamma Monia, papà Davide e il fratello Leonardo.

C’è stato il momento della preghiera, ricordando la grande fede di questa famiglia dal cuore grande, e c’è stato il momento del ricordo.

Il ritratto emerso dagli aneddoti letti alla platea commossa hanno raccontato di **una ragazzina che, seppur se nella sua fragilità, amava sorridere e divertirsi**, capace di fare gli scherzi e contagiare chiunque la circondasse.

È poi arrivato il **ringraziamento di mamma Monia** a tutti coloro che hanno riversato amore verso la loro famiglia e un grazie soprattutto alla sua bambina, capace di «aver insegnato a tutti a sorridere nel dolore e a guardare l’essenziale».

Un insegnamento che resterà, sempre, come resterà il sorriso di Elena in ciascuno di noi.

Le donazioni per fare del bene nel nome di Elena

Questi gli estremi per continuare a fare donazioni, affinché la famiglia di Elena possa, in collaborazione con il **reparto di cardiocirurgia pediatrica dell’Ospedale Niguarda a un’iniziativa destinata al miglioramento della vita dei malati.**

Questo l’Iban a cui è possibile indirizzare la propria offerta:

IT13S0503450321000000002096

(intestato a Monia Forlani)

[Santina Buscemi](#)

santina.buscemi@gmail.com